



Maria Teresa Bassa Poropat al centro dell'attenzione nell'aula del consiglio comunale dopo che è stata annunciata la sua vittoria per la presidenza della Provincia. A destra l'esterno di palazzo Galatti. L'ente che è stato retto negli ultimi anni da una giunta di centrodestra ora passa a una coalizione di segno diverso al termine di una campagna elettorale dai toni pacati tra Scoccimarro e Bassa Poropat



Bassa Poropat, la Provincia ora è sua

La candidata dei Cittadini ha staccato di 2133 voti il presidente uscente Scoccimarro, in vantaggio solo a Trieste

Dalla laurea in psicologia alla giunta Illy

Nata a Trieste il 23 novembre del 1946, Maria Teresa Bassa Poropat è laureata in Psicologia e specializzata in Scienze dell'educazione, insegna Pedagogia sperimentale alla facoltà di Psicologia dell'Università cittadina e coordina la Scuola di specializzazione per l'handicap. Iscritta all'albo degli psicologi, ha svolto attività di consulenza e formazione per gli operatori dei servizi socio-educativi e sanitari. Dal 1989 presiede il Comitato pedagogico e organizzativo dei nidi della Regione ed è responsabile della formazione regionale dei nidi. È stata giudice privato al Tribunale dei minori della provincia di Trieste e consulente psicopedagogico nell'Area educativa del Comune.

Alla politica si è avvicinata nel 1996, quando Riccardo Illy, allora sindaco, la chiamò a fare parte della sua giunta, dove rimase anche nel secondo mandato dell'allora primo cittadino - fino al 2001 - come assessore all'educazione, condizione giovanile e Pari opportunità. Nel 2003 è stata eletta consigliere regionale con i Cittadini per Trieste, del cui direttivo fa parte, ed è diventata componente della Commissione per il Fondo Trieste. Due figli, Bassa Poropat è vedova dal 2002. La sua candidatura alla Provincia è maturata lo scorso gennaio, dopo una lunga impasse che aveva visto i Ds lanciare il nome del sindacalista Uil Luca Visentini e i Cittadini proporre Bassa Poropat e poi Umberto Fortuna Drossi. Dopo un lungo braccio di ferro, era stata la Quercia stessa a rilanciare Bassa Poropat.

Maria Teresa Bassa Poropat è la nuova presidente della Provincia. La candidata del centrosinistra ha ottenuto 65.606 voti, il 50,83% delle preferenze. Il presidente uscente Fabio Scoccimarro si è fermato al 49,17% con 63.473 schede a suo favore.

È un esito che quantitativamente fa sfociare la partita amministrativa in territorio giuliano nel due a uno per l'Unione, tornata alla guida di Palazzo Galatti e di Muggia mentre perde ancora il Comune di Trieste. L'elezione di quella che nel prossimo quinquennio sarà la prima presidente donna di Palazzo Galatti si è delineata ieri sin dalle fasi iniziali dello spoglio, partendo in maniera più marcata - con i risultati provenienti dai Comuni minori - per assestarsi poi sull'1,66% di scarto definitivo,

Soprattutto la cittadina rivierasca ha voltato le spalle al centrodestra

È stato il voto nei Comuni minori a fare la differenza e a portare la candidata del centrosinistra Maria Teresa Bassa Poropat alla presidenza della Provincia. In totale, nei piccoli centri la Bassa Poropat ha ottenuto il 62,42 per cento dei voti. Scoccimarro il 37,58, con una differenza di 3.884 voti. Molto diversa la situazione con i voti espressi solo nei collegi del capoluogo: Scoccimarro al 50,77, Bassa Poropat al 49,23, con una differenza di, però, di 1.751 voti colmata e superata, dunque, dai suffragi nei Comuni più piccoli. Ma nei centri minori, si sono registrati anche i cali più consistenti nel numero di votanti, rispetto al primo turno.

Solo a Muggia, oltre 3.000 votanti in meno, il 25,5 per cento, confermando quasi una sua cronica disaffezione al voto di ballottaggio (nel 2001 quasi 29 votanti del primo turno su 100 disertarono le urne).

di Paola Bolis

ossia ai 2133 voti che hanno fatto la differenza. Bassa Poropat ha comunque consolidato il leggero vantaggio che - a sorpresa, aveva detto lei stessa - si era conquistata al primo turno, con le 76.045 preferenze (pari al 48,89%) a fronte dei

75.538 voti (il 48,56%) di Scoccimarro. Quest'ultimo ha ottenuto 12.065 voti in meno rispetto al primo turno; per Bassa Poropat le preferenze in meno sono state 10.439. Al presidente uscente della Cdl non sono bastate le

alleanze strette con La Tua Trieste, Progetto Nordest e Prima gli italiani, liste che nel loro complesso avevano ottenuto l'1,82%. E a giocare un ruolo rilevante è stata l'affluenza, diminuita complessivamente di un 15% abbondante per giungere al 61,06% a fronte del 75,36% registrato il 9 e 10 aprile. Ma in alcuni Comuni minori - Duino-Aurisina e Muggia innanzitutto - il dato è precipitato anche del

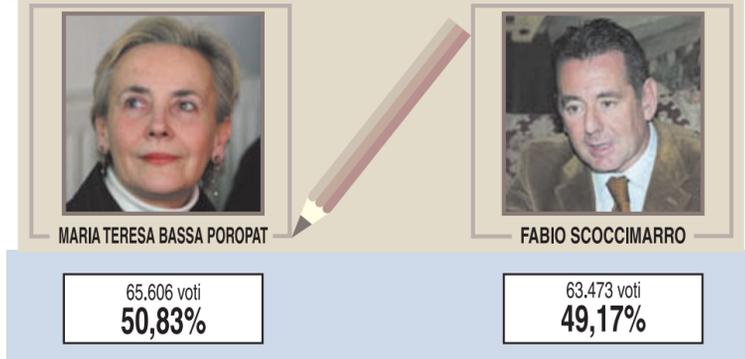
24 o 25%, facendo mancare sostanzialmente voti di centrodestra più che di centrosinistra. A Duino-Aurisina per esempio il 43,3% già conquistato da Scoccimarro si è ridotto a un 39,95%, laddove Bassa Poropat ha guadagnato parecchio terreno. La neopresidente si è imposta largamente in tutti i Comuni tranne che a Trieste, dove invece si è fermata al 49,23% pur recuperando consensi sul precedente 47,49%. Sempre a Trieste Scoccimarro ha registrato l'unico sorpasso sull'avversaria, con il 50,77% superiore al precedente 49,87%. Da notare la disparità - seppure lieve - in territorio comunale tra i due candidati della Cdl Dipiazza e Scoccimarro, con il sindaco che ha ottenuto un 51% rispetto al

50,77% del presidente uscente, evidenziando così un «appeal» personale di maggiore presa del resto evidenziato dai sondaggi nelle scorse settimane. Quanto al voto nel Comune, l'esito ha riconfermato i rapporti di forza rilevati quindici giorni fa, ma con Scoccimarro che quasi dovunque ha raccolto meno voti del suo omologo al Comune: il massimo delle preferenze per il presidente uscente è stato registrato a San Giovanni-Chiarbola-Valmaura-Borgo San Sergio, dove è arrivato al 55,75% (Dipiazza ha raggiunto il 56,46%), mentre - a parte l'Altipiano, da sempre in prevalenza di centrosinistra - Bassa Poropat è riuscita a superare l'avversario a San Giovanni-Chia-

dino-Rozzol, attestandosi su un 50,50%. Dati alla mano, accanto al voto «politico» - che pare avere tenuto in città ma non negli altri Comuni - si è evidenziato un fattore personale, sempre pesante quando si parli di ballottaggi, piuttosto forte, giacché la neopresidente della Provincia ha perduto meno voti del suo omologo al Comune dal 9 aprile in qua. Da non sottovalutare poi il «coefficiente donna», potenzialmente forte in una città come Trieste, accanto alla caratterizzazione di Bassa Poropat come esponente della società civile entrata in politica come assessore «tecnico» all'istruzione - ha ricordato lei stessa - appena pochi anni fa, nell'era di Riccardo Illy sindaco.

Il ballottaggio per la Provincia di Trieste

Totale votanti 131.409 - voti validi 129.079 - schede bianche 1.100 - schede nulle 1.218 - voti contestati 12



Poco più del 24 per cento in meno a Duino-Aurisina, e quasi 21 per cento a San Dorligo. Più «ligi» a Monrupino e Sgonico, con solo uno scarso 19 per cento di differenza sul 9 e 10 aprile. In tutta la provincia, il calo invece è solo del 14,24 per cento.

Tornando al voto, il ballottaggio delle provinciali conferma a Muggia la tendenza al centrosinistra già vista con il voto per il sindaco, mentre al voto politico ha favorito la Ca-

sa delle libertà. Cinque anni fa, l'esatto inverso: a Muggia vinse il centrosinistra alle politiche, ma il

LA SQUADRA

TRIESTE Dopo l'investitura tocca alla giunta con la nomina degli assessori. Finora Maria Teresa Bassa Poropat è stata assolutamente riservata su possibili nomi o candidate e non sono uscite nemmeno indiscrezioni. Già da ieri sera comunque dopo la festa la neopresidente con il suo staff

si è messa all'opera per mettere a punto una strategia. In realtà durante la campagna elettorale la presidente ha più volte annunciato i criteri di scelta di quella che sarà la sua squadra.

Ed ora la giunta: il 50 per cento sarà di donne

È come annunciato almeno il 50% delle nomine riguarderà delle donne. L'unico nome uscito per un possibile assessorato per ora è quello di Dennis Visioli, consigliere provinciale uscente (che non è

Oltre i confini del capoluogo l'ex consigliera regionale ha fatto il pieno Vittoria nata fra Altipiano e Muggia

centrodestra al Comune e alla Provincia. Nella cittadina, Bassa Poropat guadagna 4 punti percentuali sul primo turno (da 49,10 a 53,21), Scoccimarro scende da 48,04 a 46,79. Negli altri Comuni, le tendenze delle elezioni politiche sono confermate. Nei quattro collegi di Duino-Aurisina (compresa, come al primo turno, la sezione di Monrupino) Bassa Poropat è al 62,05, e guadagna cinque punti percentuali sul primo

turno. Scoccimarro ne perde poco più di tre (dal 41,05 al 37,95). A San Dorligo quasi 3 punti percentuali in più per Bassa Poropat e poco più di 2 per Scoccimarro. A Sgonico il nuovo presidente guadagna poco meno del 10 per cento, mentre lo sfidante perde poco meno del nove per cento sul primo turno.

E il nuovo consiglio provinciale sarà formato principalmente da consiglieri eletti nei collegi dei Comuni minori. In dettaglio, 7 da Duino, 6 da Muggia, 3 da San Dorligo, 2 da Sgonico-Monrupino, e poi 5 da Trieste. Tra i nuovi consiglieri eletti nei piccoli Comuni, troviamo l'ex sindaco di San Dorligo, Boris Pangerc (Pdci) e l'ex as-

sessore (dimissionario con l'attuale sindaco Premolin) Sandy Klun (Ds). Da Duino, i consiglieri comunali Michele Moro (Margherita) e Marisa Skerk (Ds), l'ex assessore (con Marino Vocci) Massimo Veronese (Ds) e torna in Provincia il vicesindaco Massimo Romita (An). Da Sgonico-Monrupino l'ex presidente della circoscrizione Altipiano est, Albino Sosic (Margherita). Da Muggia arrivano tutti e 4 i nuovi consiglieri forzisti: il neoconsigliere comunale (ed ex assessore provinciale) Claudio Grizon, l'ex assessore comunale Mario Vascotto, il neoconsigliere e capogruppo provinciale uscente Viviana Carboni, e Luisa Stener, figlia dell'ex consigliere comunale della Lpm Italo Stener. Ma anche l'ex segretario dei Ds Fabio Vallon e il consigliere comunale riconfermato dei Cittadini, Andrea Mariucci.

Sergio Rebelli

Questa mattina ci sarà la prima uscita ufficiale del sindaco appena rieletto. Alle 11 Roberto Dipiazza ritornerà nella Risiera di San Sabba in occasione del sessantunesimo anniversario della Liberazione. Alla cerimonia viene annunciata anche la presenza del nuovo presidente della Provincia Maria Teresa Bassa Poropat.

Ma chi terrà il discorso ufficiale sarà Roberto Dipiazza. È verosimile ipotizzare che dopo il discorso di Dipiazza una parte dei partecipanti esca dalla Risiera prima che inizi l'esibizione del coro Pinko Tomazic mentre altre persone militanti e simpatizzanti della sinistra radicale entreranno

I due vincitori insieme oggi alla Risiera

Candidati presidente Provincia	2006		Trieste		Muggia		Duino Aurisina		San Dorligo		Sgonico		Monrupino	
	voti	%	voti	%	voti	%	voti	%	voti	%	voti	%	voti	%
Fabio Scoccimarro	57.599	50,77	3.045	46,79	1.707	39,95	786	24,91	240	19,70	96	20,08		
Maria Teresa Bassa Poropat	55.848	49,23	3.463	53,21	2.566	60,05	2.369	75,09	978	80,30	382	79,92		

proprio in quel momento. La polemica porta la data dello scorso gennaio quando l'allora assessore al-

la Cultura e presidente della commissione della Risiera Paris Lippi di An, aveva deciso di impedire la sera

precedente la giornata della memoria un concerto del coro sloveno «reo» di aver fatto affiggere alcuni mani-

festi in cui si vedevano le immagini dei partigiani di Tito con le bandiere rosse in piazza Unità sfilare nel

maggio del 1945. Il concerto si svolse senza incidenti, ma è chiaro che qualche rancore è rimasto.

Due settimane fa il sindaco Dipiazza aveva convocato il comitato per la difesa dei valori della Resistenza

composto, tra gli altri, dai rappresentanti sindacali, dalle associazioni dei deportati, dei perseguitati politici e dei partigiani, dalla comunità ebraica e dalle rappresentanze della minoranza slovena per definire il programma. L'essenziale cerimoniale prevede la deposizione delle corone d'alloro dinnanzi al sito dove si trovava il forno crematorio, i due discorsi quello dello stesso sindaco Dipiazza e quello in sloveno di uno dei sindaci dei comuni minori che quest'anno dovrebbe essere Fulvia Premolin, primo cittadino di San Dorligo e quattro brevi riti religiosi: cattolico, ebraico, geoco ortodosso eserbo ortodosso.